



COMUNICATO STAMPA

AGRICOLTURA, L'ALLARME DEL BIO: 2 AZIENDE SU 3 POSSONO RESISTERE AL MASSIMO ALTRI TRE MESI

Un sondaggio di Firab per le associazioni del biologico delinea le richieste del settore: “Liquidità subito, vengano erogati rapidamente i fondi già stanziati da Pac e Psr”

Roma, 5 maggio 2020 – Per oltre due aziende su tre del settore biologico la possibilità di reggere alla crisi economica sopraggiunta a causa dell'emergenza sanitaria è di massimo tre mesi. È questo **uno dei primi dati dell'analisi voluta e sviluppata dalle tre maggiori organizzazioni del comparto, Aiab, FederBio e Assobiodinamica, a partire da una proposta della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB)**, per rilevare l'impatto della pandemia da Covid19 sul biologico. Il sondaggio è stato somministrato alle realtà del settore a partire dal 25 marzo e per tutta la durata del lockdown. I primi risultati, elaborati da FIRAB, sono relativi alle **risposte fornite da quasi 400 produttori biologici italiani alla data del 29 aprile**.

La crisi

Un dato saliente che emerge dalla rilevazione è che **tre quarti delle aziende bio, il 73%, è stata investita dalla crisi legata alla pandemia. In termini di liquidità, per oltre due aziende su tre, il 65%, la tenuta economica è al massimo di tre mesi**.

Le difficoltà maggiori sono state incontrate dai produttori legati ai canali di distribuzione che prevedono maggiore mobilità delle persone, come il raggiungimento delle aziende che praticano vendita diretta, o di socializzazione, come l'[Ho.Re.Ca](#) (settore alberghiero, ristorazione, bar, coi quali collaborano un terzo dei rispondenti) e altre forme di ristorazione. Un impatto significativo in alcune aree del Paese è dovuto all'impedimento di tenere mercatini e fiere, fondamentali per il 24% degli intervistati. Tutto ciò considerato che il 66,3% delle realtà ha operato in passato anche in vendita diretta, il 27% tramite cooperativa/consorzio, attraverso i gruppi di acquisto solidale (GAS) il 22% dei rispondenti.

Le strategie

Tra le aziende che hanno stimato di poter resistere ancora un anno, poco meno del 10%, a prescindere dalla classe di fatturato, molte hanno registrato un **aumento delle richieste on line e della consegna a domicilio**. I dati del sondaggio evidenziano come siano le medio-grandi imprese, a fronte di una capacità tempestiva di riorganizzare il proprio

business, ad avere più strumenti per garantire una maggior tenuta. Il 16 % delle aziende si avvale appunto dell'e-commerce.

Le proposte

“Le nostre aziende – dichiarano le associazioni di categoria del biologico - hanno in primo luogo bisogno di ascolto, come testimonia l'ampia adesione a questo sondaggio. Le esigenze dei produttori biologici vanno comprese e servono misure adeguate, se si vuole salvare un comparto fondamentale per una fase 2 'green'. **Chiediamo dunque che venga snellita la procedura burocratica per garantire la fruizione dei fondi messi a disposizione per l'uscita dall'emergenza economica e sociale.** Abbiamo infine una proposta concreta, oltre alla liquidità necessaria subito, che comporta solo un'azione di snellimento burocratico e organizzativo: **si renda immediatamente efficace l'erogazione di risorse della Politica agricola comunitaria (PAC) e del Programma di sviluppo rurale (PSR) già a bilancio, che non derivano da prestiti o debiti per Stato o Regioni”.**

Il sondaggio

La maggioranza delle aziende che ha partecipato alla rilevazione è composta da realtà di piccole dimensioni (49%) che realizza un fatturato inferiore a 50 mila euro; per il 33% da imprese che generano 250mila euro all'anno. Tra le imprese di maggiori dimensioni, il 9% ha un giro d'affari entro il milione di euro, il 5% al di sotto dei 500mila euro annui, il 9% oltrepassa il milione, in pochi casi raggiunge i 10 milioni.

Il 64% del campione commercializza ortofrutta, il vino e l'olio rispettivamente per il 28 e il 27%, il 20% cereali e legumi.

—

Ufficio stampa:
Barbara Battaglia
Silverback · Greening the Communication

e-mail b.battaglia@silverback.it
telefono +39 366 6292992